

Organizzato, a Bagnolo, da Unica Cremona (Unione Piccola e Media Industria, del Commercio, Turismo, Servizi e Artigianato)

Incontro sulla direttiva macchine e la marcatura CE

di Denise Nosotti

Martedì 4 maggio, nella Sala Convegni della Bcc dell'Adda e del Cremasco a Bagnolo, si è svolto l'incontro, promosso da Unica Cremona (Unione Piccola e Media Industria, del Commercio, Turismo, Servizi e Artigianato), in collaborazione con il **Cermet**, l'ente certificatore, erogatore di servizi finalizzati a migliorare la qualità del sistema industriale, economico e sociale. L'incontro è stato presieduto da **Simona Cattaneo**, coordinatore di Unica Cremona, dal dott. **Lorenzo Pedrazzoli** rappresentante del **Cermet**, il dott. **Dario Mangili**, consulente tecnico e l'ing. **Rossella Ricciardelli**,

tecnico-commerciale **Cermet**. La coordinatrice Cattaneo ha aperto i lavori, illustrando lo scopo dell'incontro: fare chiarezza, illustrare la normativa e, soprattutto, indirizzare le imprese su come si ottiene la marcatura CE. Poi una parola per spiegare perché Unica è

stata fondata: "per sostenere le aziende nel processo evolutivo. Specialmente in questo momento difficile per l'economia, siamo consapevoli del fatto che lo sviluppo è tutto, in quanto un'azienda pigra è destinata a scomparire".

In seguito, il vice sindaco di Bagnolo Cremasco **Lorenzo Pollastri** ha espresso vivo apprezzamento per l'iniziativa che pone al centro la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Al dott. **Pedrazzoli**, il



compito di illustrare l'attività del **Cermet**, società nata 25 anni fa in Emilia Romagna e che si occupa in prevalenza di attività certificativa e omologativa. L'ing. Ricciardelli, al contrario, è entrata nel cuore tecnico dell'incontro, illustrando, nel dettaglio, la normativa.

"La direttiva macchine, che fino al 1992 non era applicabile è divenuta tale nel 1994, ma solo volontariamente, è divenuta poi obbligatoria dal 21 settembre 1996. Per volontà del Parlamento Europeo, l'attuale direttiva, 95/16/CE ha subito una seria

modifica nel 2006 ed è stata concepita per trattare tutti i rischi e i requisiti essenziali di sicurezza e conformarsi così alla legislazione comunitaria. Bisogna innanzitutto considerare che, fuori dall'Europa,

esistono leggi e disposizioni differenti e non è sempre facile collegare le varie norme tra loro (gli Australian standard sono simili a quelli italiani. Lo stesso non si può dire per l'America). Il testo nuovo della direttiva macchine, del 2006, ha semplificato le procedure,

aggiornando, nello stesso tempo, le prescrizioni tecniche. Nella direttiva sono anche inseriti i campi di applicazione della norma. Indispensabile la distinzione tra 'macchina' e 'quasi macchina'. Quest'ultima è un insieme che da sola non funziona e non garantisce un'applicazione ben definita. Le macchine e le quasi macchine inoltre devono sempre riportare la dicitura del 'fabbricante', ovvero la persona giuridica e fisica che ha realizzato il macchinario".

